

FIAMMA CARITÀ

Periodico della Congregazione delle suore Povere Figlie di San Gaetano



**GUARDIAMO
IL MONDO
CON GLI OCCHI
TRASPARENTI
DI UN BAMBINO**



San Gaetano Thiene

Per testimonianze, relazioni di "grazie", richieste di immagini, informazioni, biografie, abbonamenti a questo bollettino, critiche, consigli, articoli e qualsiasi tipo di corrispondenza scrivere a:

"Fiamma di Carità"

presso

Suore Povere Figlie di San Gaetano
via Giaveno 2 - 10152 Torino
Tel. - Fax 011.851.567

E-mail: info@suoresangaetano.it
www.suoresangaetano.it

Redazione chiusa al 28/11/2017



Fiamma di Carità

Anno 61 - Ottobre - Dicembre

"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 2, DCB Torino" nr 4/2017

Direttore responsabile: Padre Antonello Erminio
Equipe di redazione

Questo bollettino si invia a tutti coloro che lo desiderano: si sostiene con le libere offerte dei lettori sul c/c postale 00362103 specificando la causale del versamento.

Videoimpaginazione e stampa: Maja - Torino

Sommario

Di a qualcuno che io sono qui	pag.	3
Buon Natale	«	4
Natale dall'alto in basso	«	5
Poesia di Natale	«	8
Il mosaico di Cristo Re	«	9
Esperienze Giovani - Maestro dove abiti?	«	12
Incontri per giovani	«	13
Tre "Si per sempre" al Signore!	«	14
Anniversari	«	16
Cronaca da Pancalieri - Facciamo festa!	«	17
Cronaca da Montaldo - Suor Angela, sessant'anni spesi per il Signore	«	18
Cronaca da Chialamberto - A passo di danza	«	20
Cronaca da Montaldo - Un "grazie" lungo 20 anni	«	22
Riconoscenza e amore	«	24
Buon Onomastico Madre Teresa	«	26
Cronaca da Cervère - Fare memoria... ripercorrere il cammino di Dio nella nostra storia	«	28
Cronaca da Isolabella - Benvenuto Don Giorgio	«	30
Cronaca da Torino - "Il gemito e il canto"	«	31
La Leggenda della Stella di Natale	«	32
Missioni - Settimana Gaetanina	«	33
Festa del Fondatore - A Porto San Giorgio	«	34
Festa del Fondatore - "L'avete fatto a me"	«	35
Festa del Fondatore - Auguri Padre Fondatore	«	36
Cronaca da Torino - Un gioiello nella città: il Santuario di Cristo Re	«	37
Festa di Cristo Re	«	39
Missioni "AMAR": AMA davvero!	«	40
Cronaca da Lagnasco - 80 anni di passione educativa	«	41
L'oceano è fatto di tante gocce d'acqua	«	43
Ricordiamo nella preghiera	«	44

In copertina:
Matilde in chiesa di Cristo Re

La nostra Madre scrive...

"Di a qualcuno che io sono qui"

Fernando Silva dirige l'ospedale pediatrico di Managua.

Una vigilia di Natale rimase a lavorare fino

a tardi. Prima di

tornare a casa,

dove lo aspettavano per la

festa, mentre

stava facen-

do un ultimo

giro attraver-

so le corsie per

vedere se tutto

era in ordine, sen-

tì d'un tratto un lieve

rumore di passi alle spalle.

Passettini di bambagia. Si volse, e

vide uno dei piccoli pazienti che lo se-

guiva.

Nella penombra, lo riconobbe.

Era un bambino che non aveva nessu-

no. Fernando riconobbe quel viso già segnato dalla morte e gli occhi che chiedevano scusa, o forse chiedevano permesso. Fernando gli andò vicino e il bimbo lo sfiorò con la mano: "Diglielo..." sussurrò. "Di a qualcuno che io

sono qui" (Bruno Ferrero da "Un

cuore rattoppato).

"Di a qualcuno che io sono qui".

Che in questo

Natale, nes-

suno si sen-

ta solo.

Che ciascu-

no di noi

possa conso-

lare ed asciu-

gare le lacrime

di quanti soffrono

accanto a noi, perché

Gesù oggi vive nel cuore

di chi soffre. E' l'augurio sincero

che porgo a tutti i lettori e a tutti coloro

che vogliono incontrare Dio.

Madre Teresa Ponsi

Buon Natale!



Che bello il Natale!

Le luci colorate che brillano, per le strade, davanti ai negozi, alberi di Natale, presepi...

Ma perché tutto questo? Per la Festa di NATALE, si risponde.

Diamo il significato a tutto questo? La luce di chi è simbolo? Per noi ci emoziona, ci dà gioia, ecco tutto.

Già, è vero.

Se è solo quello, noi però vorremmo comunicare al mondo intero che, a **NATALE RICORDIAMO LA NASCITA DI GESÙ, IL FIGLIO DI DIO, CHE È VENUTO NEL MONDO PER SALVARCI** e ci ha salvati con la sua morte e risurrezione.

Le luci, sono segno di festa, ma ci dicono: È GESÙ LUCE DEL MONDO. Il Profeta Isaia ci ricorda: *“Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse”*. Il Vangelo ci dice: *“Un angelo del Signore si presentò ad alcuni pastori e la gloria del Signore li avvolse di luce”*. Poi danno loro l’annuncio che **è nato il SALVATORE, che è CRISTO SIGNORE**.

A tutti VOI Lettori AUGURI!

Questo Natale sia avvolto di luce, nella pace e nella gioia, per vivere l’esperienza dell’amore di Cristo che ci salva.

BUON ANNO 2018

Dio, sorgente e principio di ogni benedizione, effonda su di voi la sua grazia e vi doni per tutto l’anno vita e salute.

LA REDAZIONE

attualità attualità attualità attualità attualità

Natale dall’alto in basso



Don Romolo Chiabrando,
Rettore del Santuario
di Cristo Re. - Torino

Natale si avvicina e ci sono valanghe di pubblicità. Ma quale pubblicità? Natale è ancora Natale?

Quello di cui si parla in chiesa e nei canti di chiesa: *“Tu scendi dalla stelle, o Re del cielo e vieni*

in una grotta al freddo e al gelo! O anche: È nato il Salvatore, Dio ce lo donò... oppure; Dio si è fatto come noi, per farci come Lui...

Ci sarà anche qualche insegnante che non parlerà di Gesù bambino, e non lascerà fare il presepe in classe, per non escludere i fratelli mussulmani, che certo nei loro paesi non parlano di Gesù.

Intanto si parla molto di Babbo Natale che non è certo Gesù Bambino!

È avvenuta una “scristianizzazione” sottile, che parte da San Nicola.

A portare il culto di questo Santo a Nieuw Amsterdam (New York) in America furono gli olandesi.

Nei primi decenni del 1800 San Nicolaus (da cui Santa Claus) grazie a una poesia di Clement Clarke Moore diventò il Babbo Natale che tutti conosciamo. E una delle sue rappre-

sentazioni più famose è quella legata alla pubblicità della Coca Cola dove appare rubicondo, vestito di rosso e con la barba bianca, che viaggia nel cielo su una slitta trainata dalle renne. La pubblicità della multinazionale americana debuttò nel 1931 e nacque dalla penna dell’illustratore Haddon Sundblom, che mise insieme i ricordi di San Nicola e il personaggio dello “spirito del Natale presente”, descritto da Charles Dickens nel racconto Canto di Natale.

E Gesù Bambino? Quand’ero bambino, la notte di Natale, io aspettavo Lui, non Babbo Natale.

Ed ero felice che mi portasse due mandarini e tre “bon-boni”, come li chiamavo io, tre confetti colorati, per ricordarmi che era nato Gesù Bambino, il dono più grande, tanto più grande dei confetti e che io ammiravo piccolo piccolo, sulla paglia della mangiatoia nel presepe che in famiglia facevamo tutti gli anni, acquistando ogni anno una statua per renderlo sempre più bello e con i personaggi sempre più numerosi. Allora capivo il canto in Chiesa: “e vieni in una grotta al freddo e al gelo” del Tu scendi dalle stelle!

Più tardi avrei capito questo Dio che per amore si fa piccolo, Lui l’Eterno, si fa uomo mortale, in tutto simile a

attualità attualità attualità attualità attualità

noi. Lui il creatore si fa creatura, che ha avuto una mamma che lo ha portato in grembo, come la mia mamma aveva portato me, e mio fratello e mia sorella.

Ma noi eravamo nati in casa, Gesù invece in una grotta, in una capanna, a Betlemme, “al freddo e al gelo!” lontano da casa sua.

San Paolo nella lettera agli Efesini (2,5-9) scrive in modo solenne e teologicamente esatto:

“Egli non ritenne un privilegio - l'essere come Dio; - ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo - Dall'aspetto riconosciuto come uomo; - umiliò se stesso - facendosi obbediente fino alla morte - e alla morte di croce”.



Quindi ha imparato a camminare, a parlare, a mangiare da solo, ha studiato, ha imparato il mestiere del padre, Giuseppe.

In nulla si è comportato da Dio. Tutto questo deve farci pensare. E ancora oggi se lo vogliamo incontrare, Gli possiamo parlare in qualunque momento, senza prenotazioni, anche se non lo vediamo.

Il Creatore che addirittura diventa apparentemente cosa nell'Eucaristia. Presente in una fetta di pane azimo, sottile sottile, che noi chiamiamo ostia. Ma Lui è lì, presente.

Non cercare di immaginare come.

Ma Lui è lì. L'ha detto, lo ha garantito Lui nell'Ultima Cena.

E Lui è di parola, C'è da rimanere esterrefatti anche quando dice: “Qualunque cosa avrete fatto agli altri, anche al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatto a me”. (Mt 25,40)

Non ha detto sarò presente in un bell'uomo, in un uomo potente, ricco, di successo.

Ma “i più piccoli”. E i più piccoli sono i bambini, anche appena nati, ma anche i più piccoli di valore, di salute, di cultura, anche un delinquente? certo! Anche i carcerati (Mt 25,36). Pensiamo che il primo che è entrato in paradiso con Gesù, è un delinquente convertito in quel momento, crocifisso con Lui. (Lc 323,43)

Quanti pensieri a Natale. Pensare che quel Dio che è tutto e di cui si dice che tutto è stato fatto per mezzo di

attualità attualità attualità attualità attualità

Lui (Gv 1,3), non si è fatto solo uomo come noi e ha fatto anche l'esperienza della morte, ma continua questo stile di nascondimento e di presenza anche oggi e in ciò che appare di poco valore. Perché?

Non è un esibizionista. Lui che fa tutto ha voluto essere un uomo che ha avuto bisogno di tutto e di tutti, come noi. E continua nella messa e negli altri. Se ne fossimo convinti dovremo dire: Quali grandi cose avvengono nei sacramenti!

È Lui che fa, eppure tu, Lui non lo vedi mai. Ricordiamola quella frase:

Natale dall'alto in basso.

Dio fa così e noi? Lui servo di tutti mettendo la sua vita a nostra disposizione e noi? Conserviamo bene la nostra, spesso a spese degli altri e ... ci dimentichiamo di questa bella no-

tizia? Ricordiamo che cosa ci ha detto Papa Francesco nella giornata dei poveri: “Lì, nei poveri, si manifesta la presenza di Gesù, che da ricco si è fatto povero” (cfr 2 Cor 8,9). Per questo in loro, nella loro debolezza, c'è una “forza salvifica”.

E se agli occhi del mondo hanno poco valore, sono loro che ci aprono la via al cielo, sono il nostro “passaporto per il paradiso”. Per noi è dovere evangelico prenderci cura di loro, che sono la nostra vera ricchezza, e farlo non solo dando pane, ma anche spezzando con loro il pane della Parola, di cui essi sono i più naturali destinatari. Amare il povero significa lottare contro tutte le povertà, spirituali e materiali”.

Sì, ci fa essere costruttori di pace.

Buon Natale!



Poesia di Natale

Questa bella festa di Natale porta sempre una fantastica atmosfera, fiocchi di neve e gelo, che spettacolo vedere gli alberi innevati che si alzano verso il cielo.

Questa magica festa crea una preziosa armonia, ci dona il calore dell'amore, con dolcezza da far arrivare alle persone in difficoltà, per scaldare il loro cuore.

Lo splendore di Gesù Bambino, ci illumini per avere una buona e onesta tenerezza, assieme al rispetto, nutrimento ideale per le nostre famiglie, che fa fiorire serenità e bellezza.

Nelle famiglie prevalgano sempre nobili sentimenti e la collaborazione, ci sia amore, bene, affetto e gentilezza in ogni azione.

Questo stupendo Natale, ci dia la sapienza per costruire ponti verso gli altri, portare aiuto, ospitalità e accoglienza, con generosità, far sparire la sottocultura dei muri mentali, porre la mano all'altro e una carezza.

Questo Natale meraviglioso, ci aiuti a osservare i bambini, non hanno barriera, hanno una visione pulita, con naturalezza stanno bene insieme, un bell'esempio come fare per costruire un mondo migliore, con più amore per la vita. La stella cometa, porti la luce, illumini nostra madre terra, ci sia un'equa distribuzione delle risorse e

seminare in grande quantità, il bene, l'amore, l'onestà e speranza, per combattere la cultura dello scarto e avere cura degli ammalati, poveri, vecchi, disagiati, con umiltà.

Questo splendido Natale, ci indichi la via del contagio, dei veri valori, ce n'è tanto bisogno, per vincere l'indifferenza, con la globalizzazione della solidarietà e serenità in tutti i cuori.

Questo Natale, ci faccia ricordare che il sole quando splende sulle campagne, fa sbocciare le diversità, come nel genere umano, che è ricco di persone diverse, con tante belle qualità.

Con entusiasmo e semplicità, amore e bontà, festeggiamo il Natale, nella famiglia umana ci sia uguaglianza, libertà, serenità, pane, amore, pace e giustizia sociale. In questa speciale festa, uniamoci tutti insieme sotto l'albero più bello, i suoi frutti universali sono i diritti, i valori, la pace, la vita e l'amicizia trionfi nel mondo, allora sarà Natale per ogni nostra sorella e fratello.

Francesco Lena



IL MOSAICO DI CRISTO RE



Lo splendido mosaico che occupa tutto il semicatino absidale del Santuario di Cristo Re venne donato al beato Luigi Boccardo il 7 giugno 1934, in occasione del suo giubileo sacerdotale (50° dall'ordinazione), alla presenza del Card. Maurilio Fossati, di tanti preti, in particolare gli amici Missionari della Consolata, di suore e di tanta gente comune.

Ci fu una solenne Concelebrazione Eucaristica, presente pure il Servo di

Dio Giovanni Battista Pinardi che, per non urtare la modestia del festeggiato, preferì incentrare l'attenzione sulle glorie del sacerdozio cattolico. Il Card. Fossati intervenne in cappa magna.

L'opera - pregevole lavoro della Ditta Gianese Cav. Angelo e C. di Venezia - era stata inaugurata due giorni prima: in tessere dorate, completava in modo ineccepibile il tempio voluto dal b. Luigi per celebrare a Torino la Rega-

lità di Cristo. Nel decorare l'edificio nulla era stato lasciato al caso e chi commissionò il regalo certo era consapevole che doveva essere un lavoro artistico di grande bellezza. Noi oggi, a distanza di tanti decenni, possiamo ancora ammirarlo. La festa liturgica – ai tempi ricorreva l'ultima domenica di ottobre – era stata istituita come ricordo dell'Anno Santo 1925 da Papa Pio XI. A Cristo Re il Papa consacrò il mondo intero.

Il mosaico presenta la scena dell'Apocalisse in cui 24 “vegliardi” – gli anziani, rappresentanti del popolo di Dio nel corso della storia umana – prostrati davanti al trono dell'Eterno Padre, depongono le loro corone ai piedi dell'Agnello, immolato ma ritto in piedi, trionfatore. Sullo sfondo un grande arcobaleno, al centro l'Eterno Padre ha le braccia spalancate verso i figli redenti dal Sangue del Suo Figlio, l'Agnello Immolato; in alto la Colomba, segno dello Spirito Santo.

L'Agnello sta sul Libro della Sapienza, ai lati i quattro Evangelisti; davanti il candelabro a sette braccia, sette come i doni dello Spirito Santo, come i Sacramenti, come le virtù che ne defluiscono, come i giorni arcani della creazione. In alto alcune saette, sovrastate però da una fitta schiera di cherubini; gli scranni sono vuoti, nella fascia inferiore una grande scritta in oro: “*Sedenti in throno et Agno,*

benedictio et honor, et gloria et potestas in saecula saeculorum” (A Colui che siede sul trono, e all'Agnello, benedizione ed onore, gloria e potenza nei secoli dei secoli)

(Apocalisse 5, 13).

L'opera, piacevole per impostazione d'insieme e sapiente uso dei colori, trasmette tutta la complessità di una simbologia in cui ogni singolo elemento ha un preciso significato.

Ma occorre guardare direttamente al testo di Giovanni, solo ad una lettura superficiale arduo da comprendere. Queste le parole nel capitolo IV dell'Apocalisse: “Davanti al trono vi era come un mare trasparente simile a cristallo. In mezzo al trono e attorno al trono vi erano quattro esseri viventi, pieni d'occhi davanti e dietro. Il primo vivente era simile a un leone; il secondo vivente era simile a un vitello; il terzo vivente aveva l'aspetto come di uomo; il quarto vivente era simile a un'aquila che vola.

Il primo vivente era simile a un leone; il secondo vivente era simile a un vitello; il terzo vivente aveva l'aspetto come di uomo; il quarto vivente era simile a un'aquila che vola.

I quattro esseri viventi hanno ciascuno sei ali, intorno e dentro sono costellati di occhi; giorno e notte non cessano di ripetere: «*Santo, santo, santo il Signore Dio, l'Onnipotente, Colui che era, che è e che viene!*».” Rappresentando le quattro specie viventi all'epoca note – gli animali selvatici, quelli domestici, gli uomini e i volatili – richiamano la simbologia degli Evangelisti.

Nel capitolo seguente le visioni invece sono relative ai sette sigilli e all'Agnello: “E vidi, nella mano destra di Colui che sedeva sul trono, un libro scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli.

Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: «*Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?*». Ma nessuno né in cielo, né in terra, né sotto terra, era in grado di aprire il libro e di guardarlo. Io piangevo molto, perché non fu trovato nessuno degno di aprire il libro e di guardarlo.

Uno degli anziani mi disse: «*Non piangere; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli*». Poi vidi, in mezzo al trono, circondato dai quattro esseri viventi e dagli anziani, un Agnello, in piedi, come immolato; aveva sette corna e sette occhi, i quali sono i sette spiriti di Dio mandati su tutta la terra.

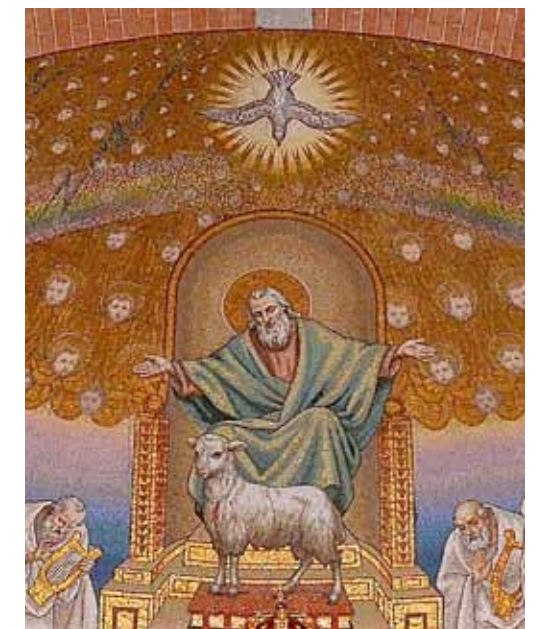
Giunse e prese il libro dalla destra di Colui che sedeva sul trono. E quando l'ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, avendo ciascuno una cetra e coppe d'oro colme di profumi, che sono le preghiere dei santi, e cantavano un canto nuovo: «*Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, po-*

polo e nazione, e hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti e regneranno sopra la terra».

E vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «*L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione*». Giovanni piangendo ci rappresenta nell'incapacità di comprendere in pieno il Mistero di Dio. L'Agnello Pasquale rimanda all'Antico Testamento (Esodo, Cap. 12), il cui sangue fu versato per segnare le porte del “popolo di Dio” ancora schiavo in Egitto.

Il cosmo intero contempla Dio che si rivela nell'Agnello, Gesù Cristo nostro Signore, immolato per il riscatto l'umanità.

Daniele Bolognini



esperienze esperienze esperienze esperienze esperienze

MAESTRO DOVE ABITI ?

Una proposta per i giovani

Li cammino verso il Sinodo dei Vescovi sul tema "Giovani, Fede e Discernimento Vocazionale", che sarà celebrato nel mese di ottobre 2018, indetto da Papa Francesco è una grande opportunità per ogni ragazzo/a che cerca la sua strada, per ogni giovane che vuole "giocarsi la vita" per i grandi ideali.

Occorre però avere il coraggio di fare silenzio intorno a sé e dentro di sé, mettersi in ascolto per cercare di sentire, di capire qual'è la propria vocazione.

È possibile cambiare la propria vita se ci si mette in gioco, se ci si lancia verso i grandi ideali che non svaniscono col passare del tempo.

Per questo è importante per ogni giovane chiedersi: "Maestro dove abiti?"

(Leggi: Giovanni 1,35-42).

E' questa infatti la domanda che si sono posti molti giovani convenuti a Torino il 7 Ottobre, per lo Start-Up di inizio attività e progetti.

Un inizio segnato anche da una intensa preghiera e riflessione sullo stile di Taizè, guidata dall'Arcivescovo Nosi e da Don Luca Ramello direttore della pastorale giovanile.

Solo se ci nutriamo della Parola di Dio, che alimenta la nostra fede, solo se entriamo in relazione con il Signore possiamo cogliere la sua "Chiamata", possiamo sentirci "ricercati" da Dio, per trovare un senso alla stessa vita.

Sr Rosanna



INCONTRI PER GIOVANI - 2018

Giovedì 04 Gennaio e Giovedì 18 Gennaio

In attesa del SI per tutta la vita



Adorazione Vocazionale ore 16.00-17.00

Santuario di Cristo Re Lungo Dora Napoli 76
TORINO



Sabato 24 Marzo: Torino "**Giornata di Gioia**"

"**Maestro dove abiti?**" ore 14.00-22.00



CASA DI PREGHIERA - Madre Gaetana
CHIALAMBERTO - (TO)

"**In ascolto della Voce di Dio**"

Sabato 07 Luglio - ore 09-17.00



Mercoledì 31 Ottobre: Torino
Serata con i giovani della **Diocesi**,
nella **Notte dei Santi** "**Con sale in zucca**" ore 21.00-23.30



Sabato 15 Dicembre: "**Abbiamo trovato il MESSIA...**"

Torino - Lungo Dora Napoli 76 - ore 09-17.00

(I giovani 16/29 anni che desiderano partecipare dovranno dare l'adesione nei 15 giorni antecedenti)



PER INFO e per dare l'adesione: Sr. Rosanna: 011 851567- Via Giaveno 2 Torino
www.suoresangaetano.it

Tre “Sì per sempre” al Signore!

Preparazione ai Voti Perpetui 2018



SR. MIRELLA



SR. MARIA F.G.R.



SR. GENDI

Ecco le nostre tre Sorelline che arrivano “da mille strade diverse”, ma giustamente come dice una canzone, ora sono e ... siamo un unico cuore, sia perché il Signore ha voluto così, ma anche perché i Fondatori della nostra Famiglia Religiosa: i Beati Giovanni Maria ed il suo fratello Beato Luigi Boccardo, ci hanno insegnato ad essere un cuor solo ed un'anima sola.

Sono dunque tre giovani donne, consacrate a Dio, che cercano di realizzare la Sua volontà nella loro vita.

Suor Mireille è del Benin e lavora come Direttrice del Dispensario della nostra Missione in Togo, collaborando anche con Sr Luciana e Sr Anna, nella formazione delle giovani che desiderano far parte della nostra Comunità. E'

una suora entusiasta e sempre allegra, la gioia del Signore è la sua forza.

Suor Maria è una suora diplomata in massofisioterapia e fa parte del ramo contemplativo della nostra Famiglia Religiosa: “Figlie di Gesù Re”, sono Sorelle non vedenti o ipovedenti che si dedicano principalmente alla preghiera per il Santo Padre, per la santificazione dei sacerdoti e per quanti si rivolgono a loro per chiedere un sostegno spirituale. Noi, suore di vita attiva, siamo loro molto riconoscenti, perché con la preghiera, sostengono anche le nostre Opere, sia in Italia che nelle Missioni.

Suor Gendi è dello Sri-Lanka, è infermiera ed ha diverse specializzazioni in scienze infermieristiche, attualmente lavora come infermiera a Roma nella

Casa del Clero, è molto apprezzata per la sua precisione e competenza. Sogna di poter aprire una Comunità in Sri-Lanka, dove ci sono già diverse giovani che vorrebbero conoscere e condividere il nostro Carisma.

Fatte le presentazioni vi racconto perché sono arrivate a questo traguardo, anzi a questa tappa, perché il cammino continua ...

Prima di tutto sono donne che hanno sentito ed accettato la chiamata di Dio a seguirlo più da vicino, nella Vita Consacrata. Una chiamata alla quale hanno risposto con tanti piccoli Sì di ogni giorno alla Sua Volontà, al Suo progetto su ciascuna di loro. Hanno detto: Sì, ti seguo Signore, ti dono la mia vita. Sì, lascio la mia famiglia e la mia terra. Sì, voglio vivere una vita di castità, povertà e obbedienza cercando prima di tutto il Tuo Regno di pace e di

amore. Adesso anche per loro è arrivato il momento di pronunciare un altro “Sì”, questa volta definitivo, il Sì che si rifiuta di guardare indietro, perché ha messo i suoi occhi e il suo cuore nella volontà del Padre.

In date diverse pronunceranno questo “Sì-per sempre” nelle mani della nostra amabilissima Madre Generale Teresa Ponsi, e senz'altro si sentiranno comunque unite in un sol cuore, anche a distanza.

Così possiamo concludere che queste nostre Sorelle, sono tre donne-doni, per il Signore e per i fratelli che continueranno ad incontrare e ad amare, nel cammino della loro vita.

Accompagniamole con la nostra preghiera.

Grazie.

Sr. R.



“Eccomi Signore io vengo”

La Madre Generale Teresa Ponsi delle Suore “Povere Figlie di San Gaetano” Annuncia e Invita con gioia alla partecipazione della

PROFESSIONE PERPETUA

di



Suor Jeyanthi Gendi Soosai Venerdì 5 gen. 2018, ore 17.00 Santuario di Cristo Re (Torino)

Suor Mireille Ezin Sabato 20 gennaio 2018, ore 10.30 Parr. Notre Dame d.S.S. (Anfoin-Togo)

Suor Maria Brancaccio Sabato 12 Maggio 2018, ore 17.00 Santuario di Cristo Re (Torino)

ANNIVERSARI

60° DI CONSACRAZIONE RELIGIOSA

1957 – 21 NOVEMBRE 2017

**Suor TERESA MARIA
SCARABBA**
della Presentazione
di Maria SS. al Tempio
(Suor Stefanina)



Suor M. ANGELA
di Gesù Sacerdote Re
(Suor Angiolina)
DAL LAGO MISTICA

“Gesù pensò a voi da tutta l’eternità amandovi di speciale amore”.
(Beato Giovanni M. Boccardo)

cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Pancalieri

Facciamo festa!

La comunità di Pancalieri (Torino) è in festa per il 60° di PROFESSIONE RELIGIOSA di Suor TERESA MARIA SCARABBA (Suor Stefanina).

Al termine di un Corso di Esercizi Spirituali, predicati da Don Gabriele Camisasca, parroco di Casalgrasso (CN), è una bella occasione evidenziare le date significative della nostra “storia sacra”.

Sessant’anni di Consacrazione! Un SI pronunciato negli anni giovanili, che nella vita ha preso forma e concretezza e che oggi è motivo di lode, di ringraziamento, di gioia.

Tutta la comunità religiosa si stringe attorno alla festeggiata per porgerle i più fervidi auguri e per gustare le parole del Salmo 133,1: “Ecco come è bello e come è dolce che i fratelli vivano insieme!”



Nello scorrere di ogni giorno, tra gioie e fatiche, si sperimenta che “la Chiesa è la Casa e la scuola della comunione” (Novo Millennio in eunte 43) e, dopo sessant’anni di vita comunitaria, ci si accorge quanto sia importante appartenere ad una Famiglia Religiosa

che sviluppa, custodisce e fa fiorire il dono della vocazione.

Madre T.

cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca da Montaldo

Suor Angela, sessant'anni spesi per il Signore

Suor Angela, sessant'anni spesi per il Signore. Grande festa domenica 5 novembre a Montaldo Scarampi per due occasioni speciali: l'inizio del catechismo e delle attività dell'oratorio delle quattro comunità guidate da don Ivano: oltre a Montaldo, anche Montegrosso con S. Stefano e Vallumida. L'altro grande motivo per fare festa



Sr. Angela con il Parroco Don Ivano Mazzucco e la Madre Generale

i 60 anni Professione religiosa della carissima suor Angela Dal Lago. Presente anche la Superiora Generale delle Povere Figlie di San Gaetano, Madre Teresa Ponsi. Durante la solenne S. Messa, le quattro comunità riunite si sono strette in un unico abbraccio attorno alla festeggiata, che il 21 novembre 1957 fece la sua prima professione religiosa a Torino, nella Casa Generalizia delle suore fondate dal Beato Giovanni Maria Boccardo.

Suor Angela è particolarmente raggianti e come un fiume in piena ci racconta la sua bella vocazione: "Sono nata il 26 giugno 1939 (scherzando dice di fare noi i calcoli su quanti anni ha!) in un popoloso paese di montagna, Torrebvicino, in provincia di Vicenza da papà Angelo e mamma Caterina. Ero la terza di quattro fratelli, due maschi e due

femmine. Con noi abitava una zia molto religiosa. Ci faceva pregare molto e andare a messa tutte le mattine.

A nove anni mi fece una domanda che fu fondamentale per la mia vita. Mi chiese se mi piaceva diventare suora. Sì, risposi, ma desidero restare a contatto con i bambini.

Mi diplomai allora infermiera pediatrica. Dopo i voti perpetui presi a Torino nel 1962, feci il corso da maestra d'asilo. Girai molte scuole materne d'Ita-

cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca



lia dove erano presenti le nostre suore. Poi le mie superiori mi mandarono in missione in Brasile, a san Paolo e Minas Gerais. Rimasi per 25 anni". Dopo quella bellissima esperienza suor Angela andò in missione in Argentina per

quattro anni, sempre aiutando e alleviando le sofferenze dei più piccoli e disagiati, soprattutto prestando servizio in ospedale.

Rientrata in Italia, svolse il suo apostolato a Torino e poi tre anni fa a Montaldo, dove è responsabile della Comunità di suore. Con lei sono presenti suor Domenica e suor Fatima che collaborano attivamente con il parroco don Ivano Mazzucco dando un prezioso aiuto

alle nostre quattro parrocchie.

Dopo aver ricevuto un bel mazzo di fiori, la festeggiata ha preso la parola ringraziando tutti i presenti, incominciando dalla Madre Teresa, poi dal parroco, le consorelle e tutti i cari bambini, catechiste, animatori e genitori e nonni. Ha raccomandato ai più piccoli di andare sempre a Messa e di incontrare Gesù.

Al termine, in piazza, una bella torta gigante ha concluso questo bel pomeriggio di ringraziamento a questa nostra carissima suora, simpatica e affabile con tutti.

Giovanni Bianco



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca
da Chialamberto (TO)

A PASSO DI DANZA

Basta una fisarmonica per mettere in movimento abilità, energie e forze di una gioventù che “è passata e non torna più”, ma che conserva dolci ricordi e tanta voglia di muoversi a passo di danza.

Nella residenza San Giuseppe di Chialamberto (TO), diverse occasioni offrono la possibilità di “rendere giovani” gli Ospiti della Casa: compleanni, ricorrenze e feste varie. Ed è bello vedere gli anziani protagonisti, felici di ballare ancora le vecchie canzoni che hanno formato la loro esistenza, e cantare con il sorriso e la nostalgia negli occhi. Nelle mani di Claudio Boglio, la



fisarmonica accende i cuori e la voce calda di Cristina Bertorello, sua moglie, accarezza i bei tempi passati ma non spegne i sogni degli anni che avanzano, mentre i figli Michele, Gianluca e Chiara colorano gli spazi con simpatiche barzellette.

Anche Suor Rosanna trova l'occasione per rispolverare uno strumento che l'ha accompa-

gnata nei suoi anni giovanili e che, per far felici gli altri, non si arrugginisce mai.

Livio Marconetto e Giuliana Prato, protagonisti di lieti momenti, sanno dare un tocco di vivacità con la musica e i canti e rendono colorati gli

cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

affanni e la solitudine.

E' bello vivere, sentendoci amati, ed è ancora più bello portare un sorriso, un desiderio di vita, uno sprazzo di serenità ai fratelli.

“Oggi a te, domani a me”.

E' uno scambio che rende visibile la parola: “C'è più gioia nel dare che

nel ricevere” (Atti 20, 35).

GRAZIE di cuore a tutti voi che sapete far circolare l'amore nella gratuità gioiosa e nella semplicità.

Madre Teresa Ponsi



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Montaldo



Un "GRAZIE" LUNGO 20 ANNI

4 Ottobre 1997- ottobre 2017

"Il 4 ottobre 1997, in un pomeriggio, grigio e piovoso, arrivavano nella piccola e povera canonica di Montaldo Scarampi, le prime tre suore di san Gaetano: sr Clara, sr M. Vincenza, sr Antonella. Non c'era la "BANDA" ad accoglierle,



Come a Betlemme: la chiesa sottosopra per importanti lavori di restauro, Gesù in una povera stanzetta, adibita

solo i muratori che ancora lavoravano nella casa. Le suore con il loro particolare carisma, il loro servire, il loro essere partecipi della vita delle persone, la loro testimonianza, la loro preghiera, sono entrate nel cuore della comunità, portandoci "IL SOLE"; in questi 19 anni tante si sono alternate, nel servizio della parrocchia di Montaldo e Montegrosso, ed ognuna ha lasciato un segno, e per ciascuna oggi, c'è un posto nel nostro cuore. Abbiamo camminato con loro e tutto è migliorato: dalla Chiesa di anime, alla chiesa di mattoni.

Vent'anni... sembra ieri. Come un miracolo d'amore, uno sguardo di tenerezza, uno stupore. Dopo un periodo difficile, si è accesa una luce nella vecchia, piccola casa canonica, adiacente la nostra chiesa. Una giornata d'autunno grigia e piovigginosa, ha dato il via ad una presenza che ha "portato il Sole" nelle nostre vite. La casa aperta, l'accoglienza, l'abbraccio, il sorriso.

a cappellina, provvisoria; l'essenzialità di una casa che la comunità aveva cercato di rendere un poco accogliente.

Un Natale in anticipo sul calendario liturgico. Da quel Natale, da quell'inizio nel silenzio, nella povertà, nella semplicità, ma anche nella ricchezza del donarsi, quanto bene è fluito nella vita dei nostri paesi!

Montegrosso conosceva già le Povere Figlie di San Gaetano, perché negli anni 50/60 del secolo scorso avevano in cura l'Asilo Infantile e le attività connesse alla vita parrocchiale.

Così, quando al parroco Don Giovanni Conti, nel 1995, venne affidata anche la gestione della Parrocchia di Montaldo, parve a lui naturale chiedere aiuto proprio a loro. Mi viene in mente che un altro Parroco di nome Giovan-



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

ni Maria Boccardo (vero pastore, che in tempi di grandi sofferenze, nel 1884, fondò la Congregazione Religiosa per il servizio ai più bisognosi) dal Cielo venisse incontro alle necessità di questo anziano sacerdote. La speranza si aprì alla gioia quando arrivò il consenso dall'allora Superiora Generale Madre Elisa.



Come una piccola sorgente, nel silenzio dei monti, umile e nascosta dà inizio e vita ad un grande fiume, così è iniziato per noi questo cammino insieme; perché con la chiesa di mattoni venisse restaurata anche la Chiesa di Dio che siamo noi. Grandissimo dono del Signore.

Con la porta ed il cuore sempre spalancati, le Povere Figlie di S. Gaetano, nel loro susseguirsi, sono state per noi: guida per chi cercava Gesù, consolatrici e confidenti per anziani ed ammalati, educatrici per i giovani, mani preziose per il decoro della chiesa, sostegno per i Parroci, servizio e accoglienza gioiosa per tutti. Si sono messe sulle nostre strade abbracciando ogni

dolore, condividendo ogni gioia. Ciascuna ha lasciato un segno. Ciascuna ha trovato un posto nel nostro cuore. GRAZIE SORELLE. Ci avete insegnato, con la vostra vita, ad affidarci con fiducia a Dio, che sempre ci soccorre, ci dà grazia e forza.

A voi la nostra riconoscenza e a Dio la lode, perché nella sua provvidente bontà, vi ha portate nei nostri paesi.

Preghiamo il Signore perché benedica ciascuna Suora, doni abbondanza di Spirito Santo alla Congregazione ed alle Figlie di Gesù RE, che tutto sostengono con la preghiera.

Conceda, per l'intercessione dei Beati Giovanni Maria e Luigi Boccardo e della Ven. Madre Gaetana, nuove e sante vocazioni, affinché possa continuare il dono del carisma Gaetanino.

Un caro ricordo per le Suore che ci hanno fatto del bene e sono in Paradiso. Da parte nostra affidiamo a Maria SS. La speranza che la vostra importante presenza, prosegua ancora per molti anni a Montaldo Scarampi e Montegrosso d'Asti.

Anna Mainardi Scarampi

Fedelissima amica, ed ex Aspirantina, così ricorda questo avvenimento





S. Teresa del Bambino Gesù

1° Ottobre



Auguri dalle Insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Posto S. Giorgio (FM)



Canti del Coro; Voci Bianche diretto da Marina Manino

Auguri Madre !!!



"Nel cuore della chiesa mia Madre, io sarò l'amore".

(S. Teresa del Bambino Gesù)

RICONOSCENZA e AMORE



In festa con i giovani di Montaldo e Montegrosso (AT)



Auguri dalle Sorelle di Porto S. Giorgio



Auguri dai "Fratellini Ponsi"



Auguri da Stefania



Il ricordo dell'abbraccio affettuoso di Papa Francesco è sempre un regalo indimenticabile per Madre Teresa



La Festa di S. Teresa,



anche quest'anno è stata largamente condivisa.

Infatti la nostra carissima Madre Generale Teresa Ponsi ha ricevuto molte telefonate e messaggi di auguri dalle comunità più lontane: Africa, Ecuador, Brasile.

Da alcune comunità in Italia è stata invitata personalmente per festeggiare il suo Onomastico.

S. Teresina Dottore della Chiesa e Patrona delle Missioni e delle nostre case di Formazione la sostenga sempre e la protegga nel suo difficile e delicato compito di guida materna per tutte le nostre Comunità.

Sr Rosanna e Consiglio

Una festa di Onomastico davvero indimenticabile dove ognuno ha voluto esprimere alla Madre Generale il suo grazie ed il suo affetto.

Il Coro "Sonus Laudis" a Torino ha creato un clima di cielo con canti bellissimi, sia nell'animazione della Celebrazione Eucaristica che nella "Preghiera in canto". Anche il coro di Voci Bianche diretto dalla maestra Marina Manino si è esibito in modo emozionante con canti augurali per Madre Teresa.

Non è mancato il momento conviviale che ha reso la giornata piena di gioia condivisa.

Un partecipante



Gioia nella Casa di Riposo di Torino



Il Consiglio al completo
con il Parroco Don Giovanni e Don Agostino



Famiglia Ponsi unita per festeggiare

**Buon Onomastico
MADRE
TERESA!**



Auguri in musica a Pancalieri (TO)



La Comunità di Pancalieri in festa



Fiori dalle Suore Consolatine



Suor Lyna offre la rosa bianca

**"...Sentii
che la carità mi entrava
nel cuore, col bisogno di
dimenticare me stessa per far
piacere agli altri; e da allora
fui felice."**

(S. Teresa del B.G.)



Auguri dai
bambini della Scuola
dell'Infanzia di
Porto S. Giorgio (FM)

cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca
da Cervère (CN)

Fare memoria..... ripercorrere il cammino di Dio nella nostra storia

E' la domenica mattina del 15 ottobre 2017. Suor Federica, Suor Livia P., Suor Lyna, e Oxsana stanno viaggiando in auto verso la cittadina di Cervère, in provincia di Cuneo. Le hanno invitate i signori dell'Amministrazione della Scuola Materna del luogo, e in particolare il Signor Aldo Milano e il Signor Bosio Piero insieme col parroco Don Beppe. Oggi la cittadina è in festa per l'inaugurazione dei nuovi locali della Scuola, ampliata e rinnovata e che ora risplende come un gioiello, invitando bimbi, genitori ed insegnanti a proseguire con serenità e impegno nell'opera educativa, così importante e grande. Tutta la popolazione, insieme con Autorità religiose e civili, si è messa all'opera per rendere così bella e ridente e funzionale la propria Scuola. La Celebrazione Eucaristica delle ore 10,30, è stata presieduta dal Vescovo Mons. Piero Del Bosco, che al termine della solenne benedizione dei locali, si è recato a Fossano, dove



Mons. Derio Olivero è stato nominato Vescovo di Fossano da Mons. Cesare Nosiglia Arcivescovo di Torino, con i Vescovi del Piemonte.

Gli Amici di Cervère, erano felici e fieri della loro Scuola, contenti perché i loro sacrifici e il loro impegno sono giunti alla realizzazione, notando che tante volte Dio scrive dritto anche sulle nostre righe storte. E se c'è la buona volontà, ogni opera buona giunge a buon fine.

Cosa c'entrano le Suore di San Gaetano con questa bella Scuola Materna? Ecco la memoria storica, che si fa viva nella testimonianza di bene di quattro nostre prime Sorelle, che nel 1902 furono mandate dal nostro Beato Fondatore, Giovanni Maria Boccardo, a fare l'Asilo qui a Cervère: Suor Placida, Suor Giacinta, Suor Augusta e Suor Pierina. Vi rimasero fino al 1921, quando dal Beato Luigi Boccardo furono inviate in altri luoghi e al loro posto vennero le

cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

Suore Giuseppine di Cuneo, che prestarono servizio all'Asilo dal 1923 al 1997 e che erano presenti con gioia anche oggi, alla Festa.

I Responsabili della Scuola Materna hanno ringraziato le Autorità religiose e civili per l'impegno nel continuare le radici di bene di questa Scuola Materna, che vengono da lontano, e per rendere l'Asilo sempre più vivo, perché sostenuto da persone buone che ce la mettono tutta, con coraggio, anche nelle difficoltà presenti, che si sono resi disponibili... e i risultati si vedono! Non manca il grazie alle Suore Giuseppine e di San Gaetano, che hanno dato



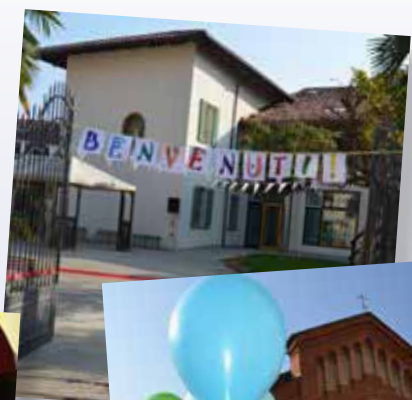
Le Suore di S. Gaetano nella comunità di Cervère aperta dal Fondatore Beato G. M. Boccardo

ottima formazione umana e cristiana a tanti abitanti di Cervère; e alle Maestre che ora operano con tanta generosità e preparazione; alla Cassa di Risparmio; alla Ditta dei lavori di ristrutturazione, e a tutti i

Benefattori che ne hanno permesso la realizzazione anche in tempi brevi!

Un ottimo rinfresco per tutti, e un pranzo con le specialità del luogo, poi la visita ai locali interamente ristrutturati, hanno reso la giornata una vera Festa di Famiglia! Grazie a tutti! E la nostra preghiera per chi opera nel campo dell'educazione e per le famiglie!

Sr. L. P.



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Isolabella (TO)



Oggi, domenica 5 novembre 2017, Isolabella (provincia di Torino e Diocesi di Asti) accoglie il nuovo Pastore: Don Giorgio Mangalath.

Partecipiamo con gioia a questo evento, per essere fraternamente vicino a un sacerdote che proviene dall'India, è stato con noi per un bel periodo di tempo e poi ha fatto il suo percorso verso il Sacerdozio, nella bella Diocesi di Asti. Siamo riconoscenti al Vescovo Monsignor Francesco Ravinale, che si è preso cura di lui, e che oggi gli affida una piccola porzione di popolo, ma tanto cara al Cuore di Dio.

Nella bellissima chiesa dedicata a San Bernardo, in mezzo ad una natura genuina e fresca, abbiamo subito colto la vivacità e la partecipazione di un popolo che ha fatto, della Chiesa, una vera famiglia. Si è avvertito questo bel clima. Ognuno aveva il suo ruolo, ognuno si sentiva partecipe.

E' stata la più bella impressione di questa Comunità.

Il Vescovo Mons. Ravinale ha introdotto il nuovo Sacerdote, con molta grazia e con quello stile paterno che gli

è proprio. La S. Messa, così ben animata e partecipata, ha proseguito poi con l'agape fraterna negli ambienti parrocchiali, dove la Pro-Loce del paese vive i momenti più importanti e oggi si è dedicata ad offrire il pranzo per tutti.

Ci ha molto colpito il fatto che, a servire il pranzo, c'erano i bambini e i ragazzini della parrocchia, con la loro divisa e con tanta serietà. Questo indica il coinvolgimento che gli adulti sanno dare a tutti, inserendo i piccoli nella vita comunitaria. Un esempio che ci ha fatto esultare.

A Don Giorgio auguriamo tanta fecondità apostolica, su quello stile caro a Papa Francesco: un pastore con l'odore delle pecore.

T. P.

ISOLABELLA (Dioc. di Asti)
Entrata del Parroco: Don Giorgio Mangalath



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Torino

"IL GEMITO E IL CANTO"

GIORNATA OPERATORI LITURGICI A TORINO

Grande affluenza oggi, al Santo Volto, sede degli Incontri e cuore della Diocesi. E' la giornata di studio e di approfondimento sul tema: "La Liturgia delle Ore, preghiera attuale". Introducono la Giornata Monsignor Guido Fiandino e Don Paolo Tomatis, a cui segue l'approfondimento di Padre Ermes Ronchi dei Servi di Maria, sul tema: "Il gemito e il canto - Pregare i Salmi".

Restiamo tutti immersi nella bellezza di questo tema, che ci fa sperimentare la sete di Dio, il desiderio di Lui. La potenza dei Salmi ci conduce a gustare l'intimità con Dio, ed accendere il cuore, ricordando che "pregare non è dire preghiere, ma lasciarsi avvolgere dalla Sua Presenza".

Nei Salmi troviamo il grido di ogni uomo, nelle più varie situazioni della vita: nella gioia, nel dolore, nella fatica, nella sconfitta, nella vittoria, nella paura, nella polvere della strada o nell'incenso del Tempio.

Parola d'uomo, salita a Dio, ma resti-

tuita a noi. Ecco perché c'è questa sintonia tra uomo e Dio. E' l'esistenza di ogni uomo, ed il Salmo nasce dalla vita e la vita è un luogo teologico, dove Dio si rivela e l'uomo lo incontra.

La Dott.ssa Morena Baldacci ci introduce nel tema: "Celebrare la Liturgia delle Ore: una esperienza possibile", offrendoci il modo concreto per sperimentare la vitalità di questa preghiera nelle nostre giornate.

Al pomeriggio seguono vari laboratori dove ognuno può approfondire quanto sta a cuore su questo tema: dal "cantare i Salmi" con Don Carlo Franco, a "Giovani in preghiera" con Don Luca Ramello; da "La preghiera delle Ore e l'Eucarestia feriale" con Don Paolo Tomatis, a "Preparare la Liturgia delle Ore: sussidi e proposte", con Suor Lucia Mossucca; da "Preghiera nelle ore del giorno: un settenario per l'uomo d'oggi", con Viviana Martinez fino a "Il rito del Lucernario e l'offerta dell'incenso", con Fra Luca Gazzoni.

Conoscere significa apprezzare e far tesoro di quanto si viene a conoscenza. Ringraziamo per questi momenti importanti e per quanti organizzano e condividono il loro sapere.

M. T.

"Convegno per Operatori Liturgici", Torino:
D. Ermes Ronchi e Don Paolo Tomatis
con la Madre Generale e alcune Suore



La leggenda della Stella di Natale

Racconti del Cuore - Winter Tales

In Messico, nella lontana America, il Natale è una grande occasione di festa. Tutti ne approfittano per sfoggiare vestiti nuovi, imbandire le tavole con cibi e bevande abbondanti e diversi dal solito, scambiarsi regali costosi e raffinati. Che è poi quello che succede in gran parte del mondo. Ma anche a Città del Messico ci sono persone che non possono permettersi di far festa neppure la vigilia di Natale.



Una di queste, forse la più povera di tutte, si chiamava Ines. Era una piccola e graziosa bambina indiana, grandi occhi neri nel visetto scuro, che vagava per il mercato a piedi nudi, guardando ogni cosa che c'era sulle bancarelle. Tutte cose per lei proibite, ricca solo del suo sorriso con cui cercava di intenerire i venditori, che le regalavano sempre qualcosa. Tutto quello che riceveva lo metteva nella tasca del suo grembiule. Il contenuto di quella tasca era preziosissimo: quello era il cibo per i suoi fratellini e la mamma ammalata che aspettavano a casa.

La sera della Vigilia di Natale, la tasca era colma più del solito. Ines però non era del tutto felice, aveva un piccolo ma insistente, segreto cruccio.

Ines desiderava portare un fiore a Gesù Bambino come era tradizione a Città del Messico. C'era un specie di gara a chi portava il fiore più bello e lei immaginava che fosse il suo. Ma come faceva a procurarsi un fiore? Avrebbe voluto cogliere qualche fiore dai balconi più ricchi, ma come faceva a portare un fiore rubato a Gesù Bambino?

La piccola vagava inquieta, alla ricerca di un fiore. Cautamente si inoltrò in una stradina tortuosa piena di ruderi in cerca di un fiore, ma anche lì non trovò niente. Era tardi e la mamma stava certamente aspettando il suo ritorno. Gettò un ultimo sguardo e vide in un angolo un ciuffo di piantine che avevano foglie verdi, lucide, disposte come i petali di un fiore.

Raccolse alcuni rametti e formò un piccolo mazzo. Mancava ancora qualcosa. La bambina si tolse la cosa più preziosa che aveva: il nastro rosso che serviva a legare i capelli. Con il nastro fece una coccarda intorno alle foglie verdi. Ormai doveva tornare a casa; Ines passò davanti alla chiesa ed entrò. Vide la statua di Gesù Bambino e gli disse: "Te li lascio adesso, mi vergogno troppo a venire dopo con gli altri bambini". Un "oh" di meraviglia la fece trasalire, intorno a lei c'era un gruppo di gente che fissava meravigliata il suo mazzo di fiori. "Che bei fiori. dove li hai trovati? Non ho mai visto dei fiori così belli." Ines guardò il suo mazzo di foglie e rimase senza parole. Le foglie erano diventate rosse, al centro le bacche avevano formato come un cuore d'oro. La bambina depose il suo prezioso mazzo di stelle rosso oro ai piedi della statua di Gesù Bambino.

Ora sapeva che Gesù aveva gradito il suo dono e aveva trasformato delle semplici foglie nel fiore più bello del Messico: La Stella di Natale. Da quel giorno le stelle di Natale in Messico sono chiamate "Flores de la Noche Buena", fiori della Santa Notte. Nel 1825, Joël Poinsett, ambasciatore Americano in Messico, portò negli Stati Uniti i semi delle stelle di Natale e le fece conoscere in tutto il mondo.

missioni missioni missioni missioni missioni missioni

SETTIMANA GAETANINA



E' una proposta che la nostra Congregazione vive e che precede la Festa liturgica del Beato Giovanni Maria Boccardo, il 20 di novembre.

Tutti gli appartenenti alla nostra Famiglia: Piccole Sorelle Gaetanine, Laici Amici dei Beati Boccardo, Volontari, Collaboratori, Sacerdoti, le Sorelle Figlie di Gesù Re e noi, Suore di San Gaetano, ci sentiamo uniti in modo particolare, impegnandoci a pregare gli uni per gli altri. Quest'anno la nostra Madre Generale ci ha proposto una iniziativa interessante: pregare il Rosario per le strade, per incontrare la gente, i poveri, e raggiungerli con uno sguardo, un sorriso, un saluto con la mano e spargere la benedizione di Dio su ciascuno.

Difatti, prima di iniziare il percorso, il breve ritornello ci dava il motivo del nostro cammino orante: **"Le mie mani son piene di benedizioni, e il fratello che tocco, guarito sarà"**.

Secondo l'invito di Papa Francesco, il nostro obiettivo era quello di pregare per i nostri poveri perché la preghiera è la prima carità, che ci spinge a donare il Cuore di Dio e muove il nostro cuore ad azioni concrete.

E' stato davvero un momento significativo, e ha dato nuove energie e un nuovo impulso che continuerà nel quotidiano, perché davvero le nostre mani siano piene di benedizione verso ogni persona che Dio ci metterà accanto.

C.M.

FESTA DEL FONDATORE BEATO GIOVANNI MARIA BOCCARDO

A Porto San Giorgio (FM)

18 novembre 2017

E' bello far sentire ai bimbi e soprattutto alle famiglie l'amore al nostro Beato Fondatore. E' bello ascoltare i bimbi cantare: "Nel cuore del Boccardo fioriva un grande sogno, portare tutti gli uomini alla Festa!".

Anche i genitori partecipano attivamente pregando e ricordando quanto



il Fondatore diceva: "Fate del bene più che potete e amate il Signore. Tutto quello che fate sia per Lui e sarà il vostro Paradiso!". E ancora: "I malati, i poveri, gli anziani, i bambini rappre-



sentano Gesù... accostiamoci a loro con fede, rispetto, umiltà e carità".

Si conclude invocando l'intercessione del Beato sulle Famiglie, sui bimbi e



su tutta la scuola in particolare, dove le Suore vivono il loro apostolato da molti anni.



Beato GIOVANNI MARIA BOCCARDO a te ci affidiamo, per la nostra Scuola "San Gaetano", per i genitori, i bimbi e le insegnanti, intercedi per noi.

M. B.



FESTA DEL FONDATORE BEATO GIOVANNI MARIA BOCCARDO

"L'AVETE FATTO A ME"

Torino, Santuario di Cristo Re - 18 novembre 2017



Con queste parole dense e piene di verità, pronunciate da Gesù stesso, abbiamo vissuto il bel momento di preghiera del Coro "Sonus Laudis", guidato da Maurizio Ma-

nino, in occasione del ricordo del Beato GIOVANNI M. BOCCARDO.

Particolarmente toccanti gli episodi di vita concreta del Beato, evidenziati attraverso la lettura in canto, che ci hanno fatto sentire il Beato una persona profondamente umana, ricco di quelle qualità che rendono piacevoli gli in-



contri. Era particolarmente capace di umorismo. Lo fa notare il fatto di decifrare le iniziali della sua firma: C.G.B. "Che Gran Bunòm!" (in piemontese: Che Grande Buonomo).

Soprattutto la sua serenità nell'affron-

tare i disagi e le fatiche degli inizi della fondazione, è stata sottolineata attraverso quel bel "MESSAGGIO DI TENEREZZA" nel quale si evidenzia la tenerezza di Dio che si prende cura delle sue creature.

La celebrazione dell'Eucaristia presie-



duta da Don Romolo Chiabrando, il Rettore del Santuario di Cristo Re, ci ha raccolte nel grande ringraziamento al Padre, che suscita nella sua Chiesa, modelli preziosi e incisivi che lasciano un'impronta nell'umanità.

Sr L. P.



FESTA DEL FONDATORE BEATO GIOVANNI MARIA BOCCARDO

AUGURI PADRE FONDATORE

Pancalieri - 20 novembre 2017



E' davvero emozionante essere oggi, 20 novembre 2017, nella Casa dove il Fondatore, Beato GIOVANNI M. BOCCARDO, ha vissuto la sua espe-

rienza del Buon Pastore e dove ha realizzato il sogno di Dio per i poveri.

La sua presenza è viva più che mai, insieme a quella della V.le Madre Gaetana Fontana, la giovane Pancalierese che ha dato forma e concretezza all'intuizione del Beato.

Oggi, a dare maggior densità alla Festa, c'è con noi Mons. MARCO ARNOLFO, Vescovo di Vercelli e amico della Congregazione. Subito Mons. Marco afferma di essere come "pellegrino ad attingere il segreto della santità dei nostri Santi e Beati che si sono lasciati conquistare il Cuore da Dio e che hanno saputo rendere piena la loro vita attraverso un amore concreto verso i poveri. Il loro esempio ci deve spronare ad essere anche noi profeti oggi: profeti che portano sollievo, gioia, speranza e

luce in un mondo che ha tanto bisogno di Dio e di umanità".

Il GRAZIE poi da parte della Madre Generale al Vescovo, alle sue Sorelle presenti alla celebrazione, a tutti i Sacerdoti partecipanti, al Direttore della Struttura Donato Calocero, a tutti gli Operatori, alle Suore che lavorano con gli Ospiti e che rendono visibile e continuativo quel carisma che il Fondatore ha iniziato, al Sindaco di Pancalieri, Sig.ra Claudia Virano e alle Autorità presenti con tutti i partecipanti.

La visita al Museo e il buon pranzo consumato insieme hanno reso splendida questa giornata nel ricordo di chi ci ha forgiato nel riconoscere il Volto di Cristo in ogni volto dei poveri.

Sr P. L.



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Torino

UN GIOIELLO NELLA CITTÀ:
IL SANTUARIO DI CRISTO RE

Nascosto tra le case, il bel Santuario dedicato a Gesù Cristo, Re dell'Universo, sembra chiudere in un abbraccio le due realtà che si ergono a lui accanto: alla sinistra, la Residenza per anziani, e alla destra, la Casa generalizia della Famiglia religiosa delle Suore Gaetanine.

Il bel Santuario è stato fatto costruire nel 1931 dal Beato Luigi Boccardo, Fondatore, nel 1932, della corte viva che adora perennemente Cristo Re: le Suore non vedenti "Figlie di Gesù Re". Il Beato Luigi è il fratello del Beato Giovanni Maria Boccardo, Fondatore delle Suore di S. Gaetano.

Oggi le spoglie mortali del Beato Luigi riposano proprio all'entrata a destra del Santuario, coronate da un mosaico che ne ricorda la figura di sacerdote, con-



fessore e scrittore di libri di spiritualità.

Il Santuario è molto amato e frequentato: una chiesa che ti dà subito l'impressione mistica di accoglienza, di silenzio adorante, di calore che viene dall'alto; di un abbraccio di quel Gesù che domina sulla grande Croce con vesti sacerdotali, e ci si sente subito avvolti dal suo sguardo maestoso e misericor-

dioso. Il Crocifisso, che ha le stesse dimensioni dell'Uomo della Sindone, è in legno, opera dello scultore Barbieri, e vuole rappresentare Gesù Sacerdote, Re e Profeta.

Si respira un pezzo di Paradiso, specie quando le alte volte del Santuario echeggiano dalle voci dei Cantori e dal maestoso suono dell'organo.

Ogni giorno, entrando verso le ore

cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

16,30, si possono scorgere “angeli” in bianche vesti, che come Mosè oranti, pregano per la Chiesa e per tutta l’umanità: sono le Suore non vedenti “Figlie di Gesù Re”, che animano liturgicamente il Santuario.

La gradita visita della Dottoressa Signora Maria Teresa Martinengo, giornalista de “La Stampa” di Torino, invitata dal nostro Amico Cantore Maurizio Manino, ci ha evidenziato la preziosità di questo piccolo “gioiello”, che merita di essere maggiormente conosciuto e frequentato, proprio per gustarne l’intimità e goderne i benefici spirituali.

Il Rettore del Santuario, Don Romolo Chiabrando, nella Celebrazione quotidiana della S. Messa feriale e della vigilia delle feste alle ore 17,00 e alla domenica alle ore 9,00, ci introduce in quel ringraziamento perenne che

dall’altare, ove Cristo s’immola, sale fino a Dio. Ed è espresso simbolicamente e con arte delicatissima, nell’abside a mosaico, che, nella sua forma circolare, raccoglie e unisce la terra e il Cielo in un unico amplesso di salvezza e di pace, ove Cristo, l’Agnello immolato, col Padre che accoglie tutti nelle braccia della sua misericordia, sono adorati dai 24 vegliardi dell’Apocalisse, attorniti dagli Evangelisti, e la Colomba, simbolo dello Spirito di Pace, completa la Santissima Trinità, tra gli angeli del Cielo.

Volete gustare un po’ di questa atmosfera?

**Il Santuario di Cristo Re vi attende in
LUNGO DORA NAPOLI, 76 - TORINO**

Sr. T. P.



FESTA DI CRISTO RE

La Festa titolare del nostro Santuario dedicato a GESÙ SACERDOTE RE, si è celebrata come dal calendario liturgico il 26 novembre e tale circostanza si è vissuta insieme: noi e il parroco e i parrocchiani della Parrocchia Gesù Croce-



fisso e Madonna delle Lacrime, la celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal nostro Parroco DON STEFANO CHEULA e concelebante il Rettore DON ROMOLO CHIABRANDO.



La chiesa era gremita di fedeli invitati dal Parroco e l’orario sostituiva la normale celebrazione domenicale in parrocchia.

La Celebrazione era animata dal Gruppo del canto della parrocchia e dai chierichetti, che ben formati servivano la liturgia con vera precisione. Tutto questo rendeva solenne la celebrazione, e par-



tecipata con religiosa attenzione.

Don Stefano ricorda la bellezza di questo santuario, fatto costruire dal Beato LUIGI BOCCARDO, dove troneggia il Cristo sulla croce, con i paramenti sacerdotali “come me – dice – perché il mio sacerdozio partecipa del suo, Lui unico Sacerdote in eterno” e con la corona regale. Noi, cercando di vivere con fedeltà la nostra vita cristiana, dimostriamo di appartenere a questo Re d’amore, Cristo Gesù.

Ringraziamo il nostro Parroco Don Stefano per il dono di questa Celebrazione solenne vissuta insieme e il nostro Rettore don Romolo, che già nella Celebrazione del Sabato sera, con cantori del “Sonus Laudis” e organisti, hanno resa bella e ben partecipata la Festa di CRISTO RE.

M. B.



missioni missioni missioni missioni missioni missioni



“AMAR”: AMA davvero!

I piccoli gesti d'amore sono come l'ossigeno. Nessuno se ne accorge, ma quando manca, si fa fatica a vivere. E ogni gesto d'amore fa germogliare la vita. Vogliamo esprimere un grazie speciale all'Associazione Onlus AMAR, che, attraverso il suo Presidente ALDO Dughera, sta “compiendo miracoli” nella terra del Togo, e precisamente, nella nostra Missione di FIATA.

Quanti bambini orfani mandati a scuola, quanti ragazzi aiutati a prendere un

diploma per potersi inserire nel mondo del lavoro, quante casette costruite a povere famiglie:

quanto amore fatto scorrere nella terra assoluta dell'Africa.

Forse nessuno applaudirà per questi gesti silenziosi, nessuno si accorgerà di questo ponte tra Italia e Togo, nessuno conoscerà le fatiche di chi sa perdere tempo ed energie per industriarsi a

coinvolgere nella carità.

Nell'incontro con tutti i Soci dell'Associazione, abbiamo visto concretamente l'impegno e la solidarietà che circola in tutti i membri, la sensibilità e il desiderio di fare del bene. Se a volte lo scoraggiamento bussa alla porta del cuore, perché realmente le fatiche sono tante, ci accompagnano le parole e le note del canto che il sig. Giulio Cerutti ci ha riconsegnato come forza: “... Tu vai tracciando un cammino, un altro ti seguirà”. GRAZIE, dunque, AMAR; al Presidente Aldo Dughera, ai membri del Consiglio e a tutti gli associati. Le parole di Gesù siano la vostra ricompensa: “L'AVETE FATTO A ME!”

Madre Teresa e Comunità



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

da Lagnasco

80 anni di passione educativa

domenica 26 novembre 2017



Paese a pochi Km da Saluzzo, armonioso nel suo stile, circondato dai monti che rendono fresca e pura la sua aria, ricco e

fecondo di buoni frutti a cui la popolazione dedica energia, tempo e passione. Paese che vanta di un bel gioiello: la Scuola dell'Infanzia, chiamata familiarmente “Asilo”. Costruita dal Comune nel lontano 1937, curato e custodito nel corso degli anni, con vera passione, dai vari Sindaci, Presidenti e Amministratori che si sono susseguiti, l'Asilo presenta un tocco di bellezza, a partire dallo spazio verde che accoglie i piccoli, la sua costruzione ampia, a misura di bambino.

Le Suore di San Gaetano, che anche oggi ne garantiscono la presenza, sono nella scuola dal lontano 1905, inviate dal Fondatore Beato Giovanni Maria Boccardo, quando l'Asilo era ancora nel vecchio pensionato per anziani e trasferito poi nella nuova struttura. Molti lagnaschesi oggi han fatto visita a quel luogo che li ha visti crescere e che è rimasto nei loro pensieri e nel loro cuore.

Il Sindaco Ernesto Testa ha raccontato alcuni aneddoti dei bei tempi trascorsi in quelle aule e loda tutto il lavoro che negli anni è stato fatto; parla dell'importanza di curare questo piccolo gioiello, e l'impegno che il Comune stesso continuerà a dedicare per il bene dei futuri cittadini.

Il Presidente attuale, Lorenzo Sacchetto, ripercorre la storia della Scuola, le fatiche e le gioie che si sono susseguite e non nasconde il santo orgoglio con cui continua il testimone.

La Madre Generale, Suor Teresa Ponsi, esprime la sua gioia di essere lì oggi, non solo in qualità di Superiora Generale, ma come alunna della scuola. Loda per tutto il bene compiuto, invitando a continuare, affermando che famiglia e scuola sono inseparabili: la



cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca cronaca

famiglia pone le radici solide e la scuola mette le ali per volare nella vita. Con solide radici e con ali robuste, si può volare con sicurezza e serenità.

Il Sig. Laratore Gian Carlo, che per l'Asilo di Lagnasco ha prodigato molte attenzioni, esalta l'opera di quanti hanno avuto a cuore la Struttura, perché, se in 80 anni ha sempre migliorato ed ha resistito ai vari cambiamenti epocali, è un ottimo segno del valore che un paese sa dare a ciò che conta.

Un particolare ringraziamento al Parroco Don Giovanni Barbero per la cura spirituale dei genitori che portano i loro bambini alla scuola, e alle Suore Suor Agnesina Scarabba e Suor Livia Flamini, che da tanti anni impegnano il meglio di sé per la crescita armoniosa dei piccoli e che hanno cresciuto intere generazioni con lo stile gaetanino e con la passione educativa.

Un grazie a tutti i genitori per la stima e la collaborazione al buon andamento dell'Asilo, e ai veri protagonisti: i bambini.

L'augurio che tra quelle mura, che è la loro casa giornaliera, possano crescere come i teneri germogli, nella serenità e nell'armonia, perché un

domani diano buoni frutti di saggezza nella vita del paese.

Sorprendente è stato poi il pranzo offerto nel bocciofila dal Gruppo degli Alpini, sempre attivo, e al quale va il nostro GRAZIE, e più sorprendente è stato il fatto che, a servirlo, erano tutti gli amministratori capeggiati dal Presidente. Le parole si fanno concrete nel servizio, e veramente si è sperimentato



che "il più grande è colui che serve" (Lc 22,26).

Anche questa convivialità è stato un segno di famiglia unita nella ricerca

del vero bene e ha dimostrato la vitalità di un paese che sa mettere in moto tutte le energie e le varie realtà.



**Madre
Teresa Ponsi**

L'oceano è fatto di tante gocce d'acqua

**Vuoi alimentare anche tu il bene che si fa
nelle terre di Missione con la tua goccia?**

**Sarà la tua piccola offerta per la quale con i Fratelli
ti diciamo GRAZIE! La tua ricompensa è nei cieli.**

In TOGO (AFRICA)

1. Contribuire alla continuità del nostro Dispensario S. Gaetano di FIATA, per l'acquisto di medicinali per bambini e adulti, latte e alimenti per i bimbi in stato di denutrizione.
2. Sostenere il nuovo Centro "CRISF" (Centro di Rieducazione e Inserimento Sociale a Fiata) per bimbi diversamente abili e orfani; per fisioterapie, apparecchi ortopedici, ecc.
3. Sostenere le Famiglie in difficoltà per motivi di salute o di lavoro, in particolare quelle colpite dall'AIDS.

In BRASILE

1. Contribuire alla continuità della Casa di Riposo in Candido Mota (San Paolo), per le necessità indispensabili del vitto e vestiario degli anziani poveri.

2. Sostenere l'assistenza dei bambini poveri e bisognosi con l'acquisto di alimenti e medicine, materiale didattico e ogni necessità nella Crèche - scuola materna di Candido Mota (San Paolo).

In ECUADOR

1. Contribuire all'assistenza degli anziani e malati nel dispensario e nella visita alle famiglie.
2. Partecipare all'educazione dei bambini, contribuendo al necessario aiuto per la scuola e il sostentamento, così da avere una crescita armonica di sviluppo per un sereno domani.

SEMINARISTI e ASPIRANTI

1. Aiutiamo i giovani che si preparano alla vita sacerdotale e religiosa e che saranno i testimoni, annunciatori del Vangelo nella loro terra di Missione.

Attenzione! A chi desidera contribuire, chiediamo di specificare chiaramente, nella causale del versamento, la Missione che si vuole sostenere.

MODALITA' DI VERSAMENTO

POSTA: Tramite bonifico postale presso Poste Italiane
dall'Italia codice IBAN IT55 1076 0101 0000 0001 7159 781
dall'Estero codice IBAN IT55 1076 0101 0000 0001 7159 781 BIC: BPPIITRRXXX
 Intestato a: **Istituto Povere Figlie di San Gaetano I.A.A.D. Via Giaveno 2 - 10152 TORINO**

BANCA: Tramite bonifico bancario presso Banca Prossima
dall'Italia codice IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757
dall'Estero codice IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757 BIC: BCITITMX
 Intestato a: **Istituto Povere Figlie di San Gaetano CTO - I.A.A.D. Via Giaveno 2 - 10152 TORINO**

PER INFORMAZIONI CHIEDERE di SUOR FEDERICA BATTISTELLA
 Tel. 011 85 15 67 - E-Mail: suorfederica@tiscali.it

Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

(Mt. 25,40)



GRAZIE!

Suore "Povere Figlie di San Gaetano"

RICORDIAMO NELLA PREGHIERA

GIUSEPPINA CERESA Piccola Sorella Gaetanina

Consacrata nel Gruppo
"Piccole Sorelle Gaetanine"
dall'8 dicembre 1981.

Nata a Bollengo (TO)
il 10 gennaio 1928.

Di anni 89

Deceduta a Bollengo (TO)
il giorno 18 ottobre 2017.



Giuseppina, o più famigliarmente Pina: quante di noi la ricordano! Il suo bel sorriso e la finezza del suo portamento, la sua cordialità, la sua generosità nel servizio amabile e di molta precisione e diligenza.

Così la portiamo nel cuore, tutti: i suoi parenti, i suoi concittadini di Bollengo, e noi Suore di San Gaetano.

Giuseppina è stata una vera cristiana, vivendo con serenità e impegno

le Beatitudini evangeliche e servendo la sua parrocchia con amore, fino all'ultimo, anche con piccoli ma preziosi servizi, come ha testimoniato ai suoi funerali il 20 ottobre c.a. il suo parroco Don Piero. Ha vissuto in pienezza il suo Battesimo, fino ad essere tutta del Signore con la consacrazione laicale nel Gruppo "Piccole Sorelle Gaetanine" della nostra Famiglia religiosa. Luce e sale della terra, fermento di Dio nel mondo, ella è stata una delle operaie della prima ora e Consigliera del Gruppo, insieme alla prima Sorella Maggiore Gabriella Campo, a Maria Gentili, a Vera Genovino, Bruna Ercoli, Concetta e Cesira Andriolo,.....

Questo per ricordare le prime appartenenti alle Piccole Sorelle, quando ancora si chiamavano "Ancelle della Divina Provvidenza".... E via via, fino all'ultima Sorella Maggiore, Albina Ranzani e alle Sorelle della seconda ora, che certo pregheranno per il Gruppo, il quale sta riavviandosi con nuove presenze.

Pina ha conosciuto le nostre Suore forse ad Ivrea, e subito si è impegnata nel servizio alla realtà della sua parrocchia e della nostra Famiglia religiosa, con l'auto messa a disposizione, con l'attività prestata in

tipografia a Torino, specie curandosi degli indirizzi del nostro periodico "Fiamma di Carità", e anche a Chialamberto, come aiuto per pratiche di segreteria e varie, lei che era stata per tanti anni segretaria nel suo Comune di Bollengo.

Era l'anima del Gruppo, a Torino, e il forte sostegno, passando a prendere con la sua auto anche le consorelle Malvina Gamba e Assunta Gualtieri, di Castellamonte, per recarsi insieme agli Incontri.

Ormai malata e anziana, fu costretta dalla salute precaria a ritirarsi a casa sua, a Bollengo, e non poté più partecipare agli Incontri ma vi era presente nello spirito e con l'offerta della sua preghiera e sofferenza.

La sua pena si acuì moltissimo alla morte della sua carissima sorella Angela, la "Nini", come la chiamava lei, avvenuta circa tre anni fa. Gli ultimi anni li trascorse assistita amorevolmente da una signora che se ne prese cura fino alla morte, consunta letteralmente dal dolore e dall'età avanzata.

Carissima Giuseppina, prega per le Piccole Sorelle Gaetanine e per noi, Suore di San Gaetano, perché la luce di carità, di fede e di consolazione dei Beati Fondatori Giovanni Maria e Luigi Boccardo e della V.le Madre Gaetana non si spenga mai ma sia alimentata da nuove e sante vocazioni e porti ovunque la benedizione, la gioia e la pace di Dio.

Ricordiamo nella preghiera di suffragio i nostri cari

- **Quinto**, fratello di Suor Modesta Palmoni
- **Pietro**, fratello di Suor Natalina Ballesto
- **Leonor Ludwig**, zia di Suor Helena Luduvico (Brasile), nostra benefattrice;
- **Luigi Baldo**, parente di Suor Mattea Osella (già defunta);
- **Giuseppina Ceresa**, Piccola Sorella Gaetanina.

"Ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta, ma trasformata"

"Saremo sempre con il Signore"

(Dalla Liturgia)

DAL 1924 NEI LUOGHI DELLA FEDE

L'Opera Diocesana Pellegrinaggi è un servizio di organizzazione e promozione di pellegrinaggi e itinerari turistico-religiosi, in Italia e all'estero, offerto dall'Arcidiocesi di Torino ai propri fedeli.

Il pellegrinaggio è una forma qualificata di catechesi e di preghiera nella pastorale ordinaria della Parrocchia, poiché offre realmente la possibilità di avvicinarsi al mistero di Dio fuori dallo spazio abituale del proprio vivere, arricchendoci interiormente.

**OPERA DIOCESANA
PELLEGRINAGGI
TORINO**

Corso Matteotti, 11 - 10121 Torino - tel. 0115613501/0115617073 - info@odpt.it - www.odpt.it

Tutte le proposte in programmazione saranno pubblicate sul catalogo annuale disponibile a fine gennaio e consultabili sul sito www.odpt.it. L'Opera Diocesana Pellegrinaggi è anche Agenzia di Viaggi (con biglietteria aerea IATA) ed è a disposizione di gruppi precostituiti (Parrocchie, Aziende, Cral, Associazioni) per lo studio di itinerari personalizzati su qualsiasi destinazione con quotazioni particolari.

Proposte di inizio anno

LOURDES

Pellegrinaggi per il 160° anniversario della prima apparizione

- 9-11 febbraio, in aereo da Torino/Caselle
- 9-12 febbraio, in pullman

Santa Pasqua

- 31 marzo-3 aprile in pullman

Maggio/Ottobre

- partenze in pullman con itinerari di 3 o 4 giorni

13 maggio

- pellegrinaggio di 1 giorno in aereo da Torino

Prima metà di settembre

- pellegrinaggi di 4 giorni in aereo da Torino

TERRA SANTA

- 2-9 marzo, 8 giorni
- 26 marzo-2 aprile, 8 giorni
- 23-30 aprile, 8 giorni
itinerario speciale con Cesarea, il deserto del Neghev e Masada
- 25 aprile-2 maggio, 8 giorni
- 26 maggio-3 giugno, 9 giorni
itinerario speciale con Cesarea, il deserto del Neghev e Masada
- 1-8 luglio, 8 giorni
- 25 luglio-2 agosto, 9 giorni
Terra Santa e Giordania

FATIMA

- 12-15 maggio, 4 giorni
- 12-16 giugno, 5 giorni
con Santiago de Compostela



www.genotti.it
San Mauro (To)
Tel 011/8222741



Dal 1961 artigiani con la passione del Caffè
Cortesia professionalità al servizio di piccole medie grandi comunità per ogni esigenza nella ristorazione automatica

R.T. DI RONCO TOMASO, Serramenti in alluminio



Via Ponte Cesare n°57
10040 Lombriasco (To)

tel: 011-9790280

Partita IVA 05614990017 Cod. fisc. RNC TMS 57705 G303S

professionalità
qualità
precisione
attenzione e cura dei dettagli
per ogni serramento in alluminio



**ISTITUTO SUORE
POVERE FIGLIE DI SAN GAETANO**

Via Giaveno 2 - 10152 TORINO
Tel 011.851.567 - C.C. Postale 00362103



Con permissione eccles.
direttore responsabile
Padre Erminio Antonello

Registrato Cancelleria Tribunale di
Torino n. 838 del 7-7-1953



Anno 61 - Ottobre - Dicembre
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,
comma 2, DCB Torino" nr 4/2017
Taxe perçue - Tassa riscossa
Torino CMP Nord



**Dona anche tu il
5X1000 alla:
"ASSOCIAZIONE
AMICI DEL BEATO
G. M. BOCCARDO
ONLUS"**

**Codice Fiscale:
97596450011**

Siamo anche on-line! - www.suoresangaetano.it

ATTENZIONE

In caso di mancato recapito inviare all'ufficio di TORINO CMP Nord
per la restituzione al mittente, che si impegna di pagare la tassa stabilita.